

UCIIM – Incontro di formazione  
**Si è parlato di professionalità**

**di Franco Carlino**

Quali e quanti interrogativi si presentano oggi agli insegnanti, di fronte alle molteplici innovazioni in atto nella scuola! Che cosa devono fare i docenti? Come rivedere la propria professionalità?

Di questo ed altro si è parlato nell'incontro di aggiornamento del 5 marzo scorso, promosso dalla Sezione UCIIM di Mirto – Rossano (Associazione Professionale Cattolica Di Dirigenti, Docenti E Formatori Della Scuola E Della Formazione Professionale) che, come da programma mira ad attuare la formazione dei propri Soci e dei simpatizzanti.

L'incontro, si è tenuto presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" di Rossano Scalo ed ha registrato la presenza di numerosi partecipanti che hanno preso parte con grande interesse alla relazione del Vice Presidente Nazionale dell'UCIIM, Preside Giovanni Villarossa, che ha trattato su: "La Professionalità Docente anche in riferimento alla riforma della scuola".

Dopo una breve introduzione del Presidente della Sezione, il Relatore, ha avviato la sua relazione riepilogando la normativa che ha portato all'approvazione della legge n. 53 del 28 marzo 2003. Con tale legge, ha sostenuto, è stata data "delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale". La riforma, inoltre, "ha preso le mosse da un concetto caro al Ministro Moratti, *"una scuola per crescere"*, che presuppone cinque elementi portanti, indicati agli Stati generali dell'istruzione del 19 e 20 dicembre 2001: *una scuola per la persona e per la società, una scuola europea, nazionale e locale, una scuola per il territorio, una scuola per il lavoro, una scuola per il capitale umano"*.

Soffermandosi sulle finalità della legge, che si propone di "favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno e delle scelte educative della famiglia, nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori" e sugli obiettivi che la nuova scuola vuole, perché, "il docente traduca le finalità proposte in un'azione educativa espressa in vincoli ed obiettivi da realizzare in piani di studio personalizzati", il relatore, evidenziando la struttura, le attese e le perplessità, della riforma ha più volte richiamato a una necessaria ridefinizione della professionalità e l'assegnazione di nuove funzioni ai docenti.

"Un sistema educativo di istruzione e formazione nasce con regole, principi ed obiettivi, nel quale il docente ha il compito di insegnare ad apprendere per tutto l'arco della vita attraverso lo sviluppo di capacità e competenze, conoscenze ed abilità. Tale sistema di formazione continua e permanente si vuole che vada assicurato dalle scuole secondo livelli essenziali di prestazione, tenendo presenti valenze spirituali e morali, costituzionali e di etica pubblica, per far maturare il senso di appartenenza alla comunità ai vari livelli: locale, nazionale, europea"

Il Villarossa, poi, si è intrattenuto sul piano programmatico di attuazione che prevede "l'attivazione di un servizio nazionale di valutazione del sistema, la valorizzazione dell'autonomia e delle professionalità, la diffusione della conoscenza delle tecnologie multimediali ed alle azioni di orientamento per limitare la dispersione scolastica".

Dopo la pausa, i lavori hanno riguardato la proiezione di slide riguardanti il PECuP (Profilo Educativo Culturale e Professionale) dell'alunno e i decreti attuativi. Per quanto riguarda la formazione dei docenti, attualmente affidata alle SISSI, il relatore, avviandosi alla conclusione del suo intervento, ha detto che "si prevedono anche Istituti di alta formazione artistica e musicale, mentre per la formazione in servizio si resta in attesa della organizzazione di Atenei e Superatenei con Centri di eccellenza". In entrambi i casi, ha ribadito, la formazione viene affidata essenzialmente all'Università.

Numerose le richieste di chiarimenti e delucidazioni sull'attuazione della riforma.